

ASSOCIAZIONE
Esce tutti i giorni, costituita da 15 pagine, con 25 lire per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent per linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

COL 1° LUGLIO

1872

apre un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 25 GIUGNO

La dichiarazione di guerra intimata a Thiers dalle frazioni di destra viene confermata da quello che scrive il corrispondente versagliese del *Journal des Débats*, corrispondente che si ritiene essere il signor Saint-Marc Girardin, uno dei delegati che si presentarono al Thiers: «Che avverrà ora?» (scrive il corrispondente) Il primo fatto, il fatto parlamentare, sarà il seguente: la destra ed il centro destro si costituiranno in un gruppo compatto ed unito sul terreno della difesa sociale, e non si crederanno più obbligati a venir in aiuto alla politica interna del presidente, come fecero sino al presente in parecchi momenti difficili. Si può però ritenere che i partiti coalizzati calmeranno i loro ardori e non verranno ad una lotta, in cui ora non potrebbero che soccombere. Prima che tutto, come lo confessa il *Journal des Débats* medesimo, che l'estrema destra, la destra, ed il centro destro uniti, 300 a 350 deputati secondo i calcoli di quel foglio, hanno, anche tenendo conto degli assenti, a formare la maggioranza in un'Assemblea che conta 750 membri. Eppoi, anche un voto di sfiducia dato al signor Thiers da una maggioranza di pochi voti non basterebbe probabilmente per indurlo a dimettersi, certo come esso è di avere in questo momento a sé favorevole la pubblica opinione di una gran parte dei francesi. I partiti monarchici non potrebbero quindi scegliere momento peggiore per combattere Thiers.

Il signor Thiers sa benissimo ciò; e si approfittava di questo stato di cose. I dissensi odierni difatti non mostrano fermo più che mai nelle sue idee non solo politiche, ma anche economiche e finanziarie, pur non cessando di dire che nelle materie finanziarie lo spirito del suo Governo è «conciliante». Egli, è ben vero, ha rinunciato ad alcune delle sue vecchie proposte, ma giudica sempre che la imposta sulle materie prime è la sola che sia praticabile, in vista all'opinione diametralmente contraria dei partigiani del libero scambio, i quali la appoggiano ai trattati commerciali esistenti. Ancie il Goulard, nella sua esposizione finanziaria, ha riconosciuta questa difficoltà dei trattati; ma lungi, per ciò, dal rinunciare alla tassa, propone invece un aumento su parecchi articoli, onde raggiungere la somma di 98 milioni che si sperano da quel balzello. Noi non ci dilungheremo più oltre su questo argomento, essendo ab-

bastanza esteso il sunto della seduta dell'Assemblea, che i lettori troveranno nelle notizie telegrafiche di questo numero. Noteremo soltanto che l'Assemblea ha aderito pienamente alla domanda di Goulard e di Thiers rinviando i progetti d'imposta alla Commissione per il bilancio, e decidendo di discutere intanto l'imposta sopra gli affari.

Il *Nuovo Freudenblatt* di Vienna ci annunzia che l'arciduca Guglielmo fu incaricato dall'imperatore Francesco Giuseppe di recarsi a Zariski-Selo per assistere alle manovre che l'imperatore di Russia farà eseguire colà. Il citato giornale soggiunge che questa missione è, nei circoli politici, interpretata nel senso di far vedere che l'accordo dell'Austria con la Germania, non ha alcuna mira contro la Russia. Questa interpretazione non sarà certo divisa dalla stampa francese, la quale continua a fantasticare un'alleanza franco-russa per vendicarsi della Germania e dell'Italia. Ma i fatti, sinora, pare che proprio non vogliano darle ragione.

Parecchi giornali si occupano della lettera del duca di Montpensier circa al principe Alfonso, cui abbiam annunziato nel diario di ieri. È opportuno a tal proposito il ricordare che quando Isabella rinunciò in favore del figlio, il principe Alfonso, ora quattordicenne, ai suoi diritti alla corona di Spagna, intervenne fra essa e Montpensier un accordo, col quale quest'ultimo rinunciò tacitamente ad ogni velleità di impadronirsi della corona di Spagna, ed ottenne in compenso la promessa di esser fatto reggente (se non di nome di fatto) sino a che Alfonso abbia raggiunto un'età conveniente. Col pubblicare l'accennata lettera, Montpensier sembra voler dare il segnale dell'azione ai suoi fautori ed a quelli d'Alfonso. Forse egli crede che il licenziamento del ministro Serrano abbia reso più che mai vacillante il trono di Don Amedeo, e che gli unionisti, i cui capi, quando si trattò della scelta di un sovrano, diedero in gran parte il voto a Montpensier, siano disposti a volger le spalle ad un re che avevano piuttosto subito che accettato. Vedremo qual fondamento abbiano le speranze di Montpensier.

Anche le notizie odiene confermano la vittoria, in Ungheria, del partito Deak. La conseguenza di ciò, che avevamo già preveduta, è prossima ad avverarsi; ed oggi si annuncia che è avvenuto, in Croazia, un compromesso fra unionisti e nazionali, onde le sedute della dieta potranno venire riprese. L'accordo dunque è ora probabile.

A Londra ebbe luogo un banchetto di conservatori, nel quale, naturalmente, Disraeli criticò severamente la politica dei liberali e domandò per conservatori la fiducia del paese. Sappiamo l'esito della domanda quando il paese sarà interrogato.

La *Triester Zeitung* ha da Vienna una corrispondenza, nella quale è detto, che avendo il Consorzio Laak fatto una nuova proposta al Governo, si apriva un nuovo punto di vista, che rendeva necessari nuovi lavori preparatori, per cui il Governo non sarebbe stato al caso di fare nuove proposte prima dell'autunno. Dall'ultima seduta del Comitato si

Le scuole serali e festive, che si schiudono ai giovani e agli adulti, cui non è dato di frequentare la scuola del Comune, la propagazione di libri utili e le piccole biblioteche sono altrettanti mezzi che servono mirabilmente a rassodare ed estendere la istruzione e la moralità del popolo, e anche a questi mezzi è forza con ogni sollecitudine di provvedere.

Né in questo risioramento della istruzione vogliono essere dimenticati que' benemeriti che vi conservano la vita. Sarebbe colpa a non incoraggiare o rimeritare in qualche guisa una abnegazione, che è tanto utile quanto spesso ignorata.

Con tali intendimenti, il Comitato, eletto dall'Accademia di Udine per iniziare l'Associazione Friulana degli Amici della Istruzione Popolare, si voglie con tranquilla fiducia al paese, perché concorra, nei modi indicati dallo Statuto, stampato più sotto, ad attuare una istituzione, che sarà fonte immancabile di civiltà e di progresso, e primo esempio, tra noi, delle meraviglie che sanno operare le piccole forze riunite.

Udine il 23 giugno 1872

(Palazzo Bartolini)

Il Presidente.

Avv. G. G. PUTELLI.

I Consiglieri

Profess. Pietro Dotti — Profess. Gio. Marinelli

Avv. L. C. Schiavi.

Il Segretario

Profess. G. Occhioni-Bonaffons.

comprende, che non è ancora deciso che si faccia la Laak, sebbene il Predil abbia perduto favore.

Costruendosi, dice questa corrispondenza la Pontebbana, cessa la Rudolfiana di essere una strada senza uscita, ed il bisogno di una continuazione fino al mare non è più così stringente. In questo caso, rimane sospesa la costruzione tanto della strada di Laak, come di quella del Predil. Prima di tutto si dice, presto o tardi, si dovrà pensare a far sì, che una così importante arteria del traffico com'è la Rudolfiana, non abbia ad avere il suo sfogo soltanto all'estero, ma conduca anche al più importante porto marittimo della Monarchia. La corrispondenza continua poi dicendo, che facilmente si lascerebbe cadere il progetto di trapassare le Karavanche, per Loibl, o Grawenstein, stante le difficoltà ed il costo dell'impresa.

La *Triester Zeitung* ci aggiunge di suo: «Noi da parte nostra crediamo impossibile, che in Austria si sia tanto scaduti da ogni politico ed economico intendimento, da lasciare ad uno Stato vicino la cura per la più breve ed opportuna congiunzione della più importante piazza marittima della Monarchia con un gruppo come quello di Villaco.»

Noi ripetiamo qui quello che abbiamo detto altre volte: cioè che Triestini e Veneti, Austriaci ed Italiani, avranno sempre tempo di fare quello che credono il meglio per gareggiare tra loro colle vie di comunicazione. L'avvenire è gravido di molti nuovi fatti economici, di molte ferrovie in Italia ed in Austria: ma all'avvenire non dobbiamo sacrificare il presente. In questo caso il presente è la Pontebbana e sarebbe anzi il passato, se non fosse sopravvenuta la malaugurata idea di trattare le ferrovie internazionali come un atto di ostilità, come una guerra di strade ferrate fra vicini che pure hanno i medesimi interessi, come una vecchia reminiscenza della guerra nazionale, nel momento in cui appunto l'intelligenza dei grandi interessi economici e politici comuni insegnano ai due Stati vicini ad essere amici ed a collegare questi interessi. È singolare che dalla parte dell'Italia si sia i primi a smettere le antiche ragioni dei vicini d'oltre alpe, ed a trascurare la grande importanza economica e politica che c'è ad accrescere la corrente di affari e d'interessi comuni fra i due paesi, e che si cerchi di promuoverla mediante le strade internazionali, mentre quelli che avrebbero un interesse ancora maggiore del nostro a ciò, pensano che giovi ad essi l'isolarsi!

Insistiamo però a dire, a vicini: Voi farete, se vorrete la ferrovia di Laak, quelle di Fiume, di Zara e di Spalato per l'interno, anche quella del Predil, se vi metterà conto, come noi faremo le nostre scorrerie, persuasi che queste gioveranno a noi ed anche a voi; ma intanto quello che importa prima di tutto si è, che avendo miseramente perduto sei anni, non si perda altro tempo per completare la Pontebbana con altri tronchi, e che la più breve e conveniente ferrovia internazionale tra l'Italia e l'Austria sia fatta presto e di comune accordo e da amici e senza tanti sospetti e tante gelosie, che non producono alcun buon frutto.

Noi crediamo che tanto i legnami, i metalli e le

manifatture dell'Austria, quanto i risi, i vini, le sete, i canapi, gli olii, gli aranci e le mandorle dolci dell'Italia, che si incontreranno tutti i giorni sulla Pontebbana, saranno i migliori diplomatici per mantenere le relazioni di buon vicinato fra i due Stati vicini. Crediamo che, dall'una parte e dall'altra, il vero senso politico ed economico insegni a far uso di questi diplomatici, i quali certo, ce lo perdonino, l'Andrassy ed il Visconti Venosta, per quali abbiano pure molta stima, valgono molto meglio di loro.

Quando poi avremo fatto questa strada internazionale, e quando essa non basterà per il grande movimento, e quando, pensando ciascuno ai nostri particolari interessi, crederemo di dover moltiplicare le nostre strade più o meno indipendenti, e quando in fine avremo milioni che bastino per soddisfare tutti i nostri desideri, ed anche capricci, allora li profonderemo in questo. Ma la nostra strada internazionale intanto è quella che soddisferà alla prima ed istante necessità dei due paesi, e che non costerà nulla ad essi, e farà da una parte la Rudolfiana, dall'altra la rete italiana colla corrente del traffico internazionale che farà da ultimo le spese di tutti.

P. V.

ITALIA

Roma. Il corrispondente romano della *Nazione* scrive:

Chi ha udito il discorso di Pio IX, pronunciato dinanzi alle deputazioni dei fedeli e ai rappresentanti di 200 diocesi nella gran Sala ducale, assicura che egli non parlò altro che d'Italia e di libertà: mostrando grande amore all'una e all'altra, ricordando i primi tempi del proprio pontificato, sostenendo che la libertà non è contraria alla religione, è la vita dell'insegnamento, è la più sicura garanzia del vivere civile, e solo è nefasta quando si muta in licenza, e minaccia la fede, la morale, e la società.

Nel discorso passato per la revisione dei gesuiti prima della pubblicazione, ha sofferto tagli e riduzioni; ma l'impressione che i fedeli ne riportarono non fu quella che si voleva; né tale quale forse si era consigliata o suggerita al pontefice.

Il citato corrispondente nota pure un'altra contraddizione fra le manifestazioni dei sentimenti di Pio IX:

Mi si assicura che in occasione dell'anniversario della sua assunzione al Pontificato, Pio IX ha ricevuto da tutti i sovrani cattolici — niente escluso né ecettuato — e anche da principi non cattolici congratulazioni ed omaggi, manifestazioni di cortesia o di devozione personale.

Ebbene, il Papa che fulmina quasi tutti gli Stati europei nei loro governi, nei loro monarchi, nei loro Parlamenti, ha risposto in questa occasione con infinita gentilezza a tutti i sovrani, dimostrandosi alla cortese e affettuosa manifestazione, oltremodico e commosso.

Presidente, tre Consiglieri e un Segretario) scelti fra i soci dell'Accademia.

7. Appena sarà raccolto, per cura del Comitato, un numero di azioni dichiarato dall'Accademia sufficiente all'oppo, il Comitato medesimo raccoglierà i soci e i soci in generale assemblea.

8. L'Assemblea, così convocata, eleggerà la Rappresentanza, alla quale affiderà il mandato di compilare lo Statuto dell'Associazione.

9. Per la validità della votazione, di cui l'articolo precedente, dovrà intervenire all'Assemblea un numero di soci rappresentanti almeno un quinto delle azioni sottoscritte.

Qualora nella prima convocazione non si raggiunga questo numero, il Comitato riunirà gli azionisti in seconda convocazione, nella quale la votazione sarà valida e legale qualunque possa essere il numero degli intervenuti.

10. Il Comitato si scioglierà appena costituita la Rappresentanza stabile.

CAPITOLO IV.

Uffici speciali dell'Associazione

11. Per raggiungere lo scopo indicato nell'art. 2, l'Associazione, a seconda dei mezzi di cui potrà disporre, si propone:

a) di promuovere nelle campagne la istituzione di scuole rurali;

b) di diffondere libri utili e concurrere alla fondazione di biblioteche popolari;

c) d'incoraggiare e rimunerare i più benemeriti della istruzione popolare;

d) di curare che sempre più si estenda la sfera d'azione dell'Associazione.

Statuto Provvisorio dell'Associazione Friulana degli amici della Istruzione popolare

CAPITOLO I.

Titolo e scopo dell'Associazione

1. È fondata, per iniziativa dell'Accademia di Udine, una Società, che assume il nome di Associazione Friulana degli amici dell'Istruzione popolare.

2. Scopo dell'Associazione è di venire in aiuto alla Istruzione popolare, e di fare quant'altro giovi a promuovere la cultura intellettuale, morale e civile tra le popolazioni del Friuli.

3. Al conseguimento dello scopo che l'Associazione si propone, si concorre coll'opera o coi mezzi pecuniari.

CAPITOLO II.

Dei Soci.

4. È socio chi soscrive per una azione almeno di L. 2.000 all'anno.

Può diventare socio chi col consiglio, coll'opera, co' doni o altrimenti favorisce lo scopo dell'Associazione.

5. L'obbligo del pagamento dura tre anni, e si intende rinnovato da sè per successivo triennio nel caso che il socio non partecipi per iscritto alla Rappresentanza dell'Associazione, almeno tre mesi prima che inspiri il triennio, di non voler più far parte dell'Associazione.

CAPITOLO III.

Della Rappresentanza dell'Associazione

6. La Rappresentanza iniziatrice dell'Associazione è costituita da un Comitato di cinque Membri (un

ESTERO

Austria. Le notizie sull'elezioni dell'Ungheria continuano favorevoli al partito Deak. Fin dal principio questo partito aveva un aumento di 19 voti, il partito della Reforma ne novera 2; l'opposizione di diritto pubblico venne in tal modo a perdere 21 voti, dei quali 14 spettano al centro sinistro e 7 all'estrema sinistra.

Si ha da Zagabria che il club nazionale non accettò il componimento. (Gazz. di Trieste)

Francia. Si legge nel *Paris Journal*:

Il signor de Remusat ha passato due ore martedì col signor d'Arnim a redigere i primi articoli della nota preliminare sulla quale saranno discusse le basi dell'accordo che deve intervenire fra la Francia e la Germania. Si assicura che il Governo si farà dare dall'Assemblea l'autorizzazione di concludere un prestito nella sua assenza. L'Assemblea non dovrà riunirsi di nuovo che il 4° novembre, sembra probabile che il prestito sarà emesso sulla fine di settembre o al principio di ottobre.

— Leggiamo nella *République française*:

Da una sorgente, che noi consideriamo certa, le condizioni, ora accettate dal governo prussiano per lo sgombro del territorio francese, sono le seguenti:

1. Pagamento immediato di 500 milioni di franchi e di 500 altri milioni entro il 1872; sgombro immediato di due dipartimenti. 2. Pagamento del secondo miliardo il 1° gennaio 1874, o prima, a piacere della Francia. 3. Dopo questo pagamento, la Prussia s'impegna ad accettare, per il terzo miliardo, le firme di un sindacato di banchieri, ed a sgombrare interamente e completamente il territorio francese, senza attendere il pagamento effettivo del terzo miliardo.

— Un telegramma da Parigi del Times annuncia che alcuni deputati della destra inviarono un indirizzo al conte di Chambord per pregarlo di dar la sua approvazione al programma che a un tempo destò tanta sensazione. Questa dichiarazione, che riconosce esplicitamente la Monarchia tradizionale, riconosce pure il diritto nell'Assemblea di votare tutte le leggi, compresa la costituzione. L'indirizzo fa rilevare che l'approvazione del conte di Chambord è l'unico mezzo per ottenere la fusione e che tosto sia questa avvenuta, il conte di Parigi farà una visita al conte di Chambord, quale capo della famiglia.

— Il *Soir* pubblica la seguente notizia di *sensation*: Se dobbiamo prestare fede a una voce che corre e che sgraziatamente non ha nulla d'improbabile, uno dei nostri agenti diplomatici avrebbe fatto per questo signor di incisurare la prova certa che in questi giorni sarebbe stato firmato un trattato d'alleanza fra la Prussia e l'Italia contro la Francia.

Germania. Un telegramma della *Neue Presse* da Berlino, annuncia che tutti i governi tedeschi inviarono la loro adesione alla legge testé votata dal Reichstag contro i gesuiti. La sola Baviera non diede ancora il suo voto su questo argomento.

Svizzera. Il *Swiss Times* scrive: I membri del Tribunale degli arbitri prendono le loro disposizioni per un lungo soggiorno a Ginevra. Parecchi dei commissari inglesi ed americani hanno approfittato della sospensione dell'elezione per andar a prendere le loro famiglie che si trovano a Parigi, in Inghilterra, o negli stabilimenti della Svizzera. Questi preparativi sembrano indicare che la sessione del Tribunale si prolungherà oltre il tempo dapprincipio preveduto.

Spagna. Secondo un telegramma da Parigi diretto al *Times*, il motivo che indusse re Amedeo a disfarsi del ministero Serrano ed a chiamare i radicali al potere fu l'annuncio dello scoppio imminente di una rivoluzione repubblicana.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 24 giugno 1872.

N. 2296. Nel giorno 18 corrente ebbe luogo l'asta, annunciata dall'avviso 13 maggio p. p. N. 1581, per l'appalto della Riceratoria Provinciale di Udine per quinquennio del 1 gennaio 1873 a tutto dicembre 1877.

Quale ultimo migliore offerto fu proclamato deliberario il sig. Frigo Ferdinando che dichiarò di assumere la detta azienda per il corrispettivo di cent. 62 (sessantadue) per ogni cento lire di versamenti, per conto, nome ed interesse della ditta cav. Luigi Trezza, rappresentata dal suo proprietario Cesare Trezza.

Entro il termine di legge il dichiarato Cesare Trezza, a mezzo del suo procuratore Alessandro Galli, legittimatosi col mandato 3 febbraio p. p. in alii del Notaio Luigi dott. Panchera di Verona al N. 14644, accettò la dichiarazione fatta dal sig. Frigo a senso e negli effetti dell'art. 7 lettera e del Regolamento approvato col R. Decreto 1 ottobre 1871 N. 462.

Esaminati gli atti d'asta, la Deputazione Provinciale nell'odierna seduta aggiudicò l'appalto della Riceratoria al sunnomato Cesare Trezza, salvo l'approvazione del Ministro delle Finanze a senso dell'art. 6 della legge 20 aprile 1871 N. 492.

N. 2362. Avendosi alcuni affari da assoggettarsi alle deliberazioni del Consiglio Provinciale, la Deputazione statuì di pregare il R. Prefetto a voler convocare il Consiglio in istruttoria adunanza per giorno di martedì 9 luglio p. v. alle ore 11 antum. Il Decreto di convocazione verrà pubblicato separatamente coll'indicazione degli affari proposti a trattarsi in Consiglio.

N. 2288. Il R. Intendente di Finanza con citazione 20 corrente N. 4396 chiamò la Provincia a comparire in giudizio nel termine di giorni 10 (dieci) all'effetto di intervenire nella causa istituita dal Comune di Udine con citazione 14 novembre 1871 N. 303 in punto — rilascio del fabbricato di proprietà del Legato Alessio occupato dalle ex Monache di S. Chiara — pagamento di L. 10,423:10 per pignoni da 19 settembre 1866 a 19 settembre 1871 nella ragione di annus L. 2084:62 — e continuazione dell'obbligo a pagare le pignoni che si matureranno in seguito.

Osservato che la detta citazione stà in stretta relazione colla lite pendente promossa dalle Monache con petizione 11 settembre 1869 N. 8243 per ottenere di rientrare nel possesso e godimento del fabbricato che attualmente serve ad uso del Collegio Provinciale Uccellis;

Osservato che la difesa della Provincia in questa lite con deliberazione 5 ottobre 1869 N. 3050, venne affidata al sig. Malisani dott. Giuseppe;

Vista la successiva deliberazione Deputazione 21 agosto 1871 N. 2879 colla quale dichiaravasi "non incombe alla Provincia l'obbligo di prendere alcun provvedimento, per l'alloggio delle suddette Monache";

La Deputazione Provinciale nell'odierna seduta deliberò di affidare al suddetto avv. Malisani dott.

Giuseppe l'incarico di comparire in giudizio per rispondere alla citazione del R. Intendente delle Finanze, e per sostenere le ragioni della Provincia.

N. 2143. Venne approvato il rosconto del fondo di scorta di L. 1625 — assegnato alla Direzione dell'Istituto Tecnico per l'acquisto della suppelletile scientifica fatto nel II trimestre a.c.

N. 2144. Venne assegnato alla suddetta Direzione un altro fondo di scorta dell'importo di L. 1625 — per materiale scientifico da acquistarsi nel III trimestre a.c.

N. 2164. Venne disposto il pagamento di L. 700: — a favore della Deputazione Provinciale di Padova in causa II rota trimestrale del sussidio per mantenimento dell'Istituto dei Grechi in Padova, giusta consigliare deliberazione 8 gennaio 1870.

N. 2338. Constatati gli estremi di legge, vennero assunte le spese necessarie per la cura e mantenimento di sette maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

N. 1520. In relazione alla deliberazione 7 maggio p. p. del Consiglio Provinciale e 20 detto della Deputazione, venne convocata per il giorno di martedì 2 luglio p. v. alle ore 11 antum, la Commissione incaricata di far studi se per avventura fosse conveniente una riforma della pianta degli impiegati provinciali, e di compilare un Regolamento che stabilisca i requisiti per essere ammessi gli impiegati, nonché le norme per la loro nomina, e licenziamento, e per determinare i diritti degli impiegati eletti nel caso di pensione.

N. 2363. Il R. Prefetto comunicò la Nota 20 corr. N. 14608 colla quale il R. Ministero dei lavori pubblici partecipa di aver depositi i necessarii studi topografici, a mezzo degli ingegneri Scarpa G. Battia, Donatelli, Pietro e Bassani Carlo, e sotto la direzione del Ing. capo governativo sig. Corvetta cav. Giovanni, per lavori da farsi contro le minacce del Tagliamento nei tratti più pericolosi.

La Deputazione Provinciale tenne a confortante notizia una tale comunicazione, che si riferisce alle pratiche all'accennato scopo fatta dalla Provinciale Rappresentanza giusta la Relazione Deputazione 28 novembre 1870 N. 3278, e corrispondente deliberazione consigliare 7 dicembre detto anno N. 3449.

N. 2214. Vennero invitate le Deputazioni Provinciali Lombardo-Venete ad associarsi al reclamo da prodursi al Governo del Re per conseguire la restituzione della somma di fiorini 834,079: — costituita il fondo di riserva per la Guardia Nobile, asportato dal Governo Austriaco nel 1866 e dallo stesso restituito al Governo Nazionale, quale esclusiva proprietà delle Province suddette.

Vennero inoltre nella stessa seduta discusse e deliberati altri N. 40 affari dei quali N. 8 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 24 in affari di tutela dei Comuni; N. 4 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 3 in affari di consenso amministrativo, e N. 1 in operazioni elettorali; in complesso affari N. 49.

Il Deputato Provinciale

PUTELLI

Il Segretario Capo
Merlo.

Camera di commercio

Agli onorevoli signori Commercianti ed industriali di Udine

Udine, 25 giugno 1872.

Li tremendi disastri derivati dalla rottura del Pa cagionarono danni incalcolabili, e ridussero alla miseria migliaia di famiglie.

A lenire in parte almeno la iattura da que' nostri costernati fratelli, accorrono da ogni parte d'Italia i benemeriti con generosi sussidi, imperocché solo il concorso unanime può alleviare la gravità del danno.

Udine nostra, che in veruna circostanza smentì la fama di benefica, non verrà meno certamente in questa eccezionale e grave sventura.

La rappresentanza il Commercio e le industrie crede dover suo d'iniziare una sottoscrizione a beneficio de' danneggiati.

Le offerte verranno pubblicate nel *Giornale di Udine*, e le somme raccolte verranno rimesse, a cura della Presidenza, ai Comitati all'uopo costituiti.

Onorevoli signori commercianti ed industriali! State larghi di soccorso alla sventura, e la provvidenza Vi rimunererà nelle Vostre intraprese.

Il Presidente
C. KECHLER.

Le offerte verranno accettate dal signor Odorico Carussi impiegato della Camera di Commercio.

Carlo Kechler I. 100, Carlo Giacomelli I. 100, Fratelli Tellini 100, Antonio Volpi 60, A. Morpurgo I. 60, L. Moretti I. 60, G. Batta Degani I. 40, P. Masciadri I. 40.

Per gli innondati del Po.

Offerte fa favore dei danneggiati dal Po raccolte dalla Commissione eletta all'uopo dalla Società Operaia.

Cler commendatore Emilio I. 50, Bardari cav. Do. menico II. 20, Mansfield cav. Emilio I. 5, Pasqualini Luigi I. 5, Corvetta ing. cav. Giovanni I. 5, Tavolani ing. Luigi I. 3, Cappellari ing. I. 3, Gaspari Paolo I. 2, Conte Roberti I. 2, Angelini I. 3, Vanzetti dott. Luigi I. 10, Cesuti dott. Francesco I. 5, Cucchinelli Augusto I. 2.

Totale I. 115.

Gi pervenne la seguente lista di offerte raccolte fra alcuni negozi di Mercato nuovo, e rimessa al Comitato di soccorso ferrarese dagli iniziatori della colletta stessa:

Pietro d'Orlando I. 10, Gio. M. Battistella I. 5, Carlo delle Vedove I. 10, G. B. Cantarutti I. 10, Alberto Treca I. 5, G. B. Degani I. 10, N. N. I. 7, Moretti Teresa c. 50, Leondaro de Campo I. 1, Paolo Martinuzzi I. 5, F. Orter I. 5, G. Bidini I. 2, Gervasoni Carlo I. 2, Scroscoppi Giulio I. 2, Giuliano del Mestre I. 2, Enrico Mason I. 2, Alessandro Moro I. 2, Antonio Lupieri I. 2, Adamo Stuferi I. 10, Camilini Giuseppe I. 4, A. Volpe I. 10, Fratelli Tellini I. 10, Fratelli Andreoli I. 4, Giovanni Valli I. 5, Treo eredi I. 6, Torrelazzi Luigi I. 10, Pitani Giovanni I. 2, Martinis Giovanni I. 2, Carlini Antonio I. 2, Zuccaro Antonio I. 2, Mechin G. B. I. 2, Urbani Raimondo I. 4, Locatelli G. Giorgio I. 1, Biasioli Gabriele I. 1, P. Masciadri I. 10, Antonio Picco I. 5, Luigi Cirio I. 2, G. B. Pellegrini I. 10, G. B. Franchi I. 5, Luigi Fabris I. 5, C. e N. scatelli Angi I. 10, Giuseppe Massarini I. 5, Giovanni Zubero I. 4, Anselmo Hellmann I. 3, Lucich Pietro I. 2, Stefani Antonio I. 2, Giacomo Ceconi I. 4, Mulinieris Andrea c. 65, Antonio Sceli I. 4, Carlo Bassi I. 1, Antonio Zucolo I. 3, Zuccaro Giuseppe I. 2, Francesco Ferrari I. 5, Angelo Bonanni I. 5, Pietro Rossi I. 2, G. Cozzi I. 30, F. Brandolini I. 5, G. Fadelli I. 5, G. Pontotti I. 5, G. Bortolotti I. 2, E. Sartorio I. 5, Valentino Marassi I. 5, Seb. ed Antonietta nobili di Montegnacco I. 20, Gervasoni Catterina I. 4, Mazzutini Paolino I. 2, Giuseppe Venier c. 50, Gianni Angelo I. 1, Francesco Pitotti c. 50, Luigi Ronzoni I. 2, Piva G. B. c. 25, Stefano Miani c. 50, Francesco dott. Capriacco I. 2, F. Dormitsch I. 1, Elisabetta Filzfer I. 35, G. Tavello I. 4, Fratelli Alessi I. 5, Alessandro dottor Joppi I. 2, Maria Cimolini I. 4, D'Este Antonio Buranello I. 4, Luigi Xotti I. 10, Andrea Galvani I. 10, Luigi Conti I. 4, Maria Cattaneo I. 3, G. Bergin I. 2, Pietro de Cocco I. 10, A. Tomadini I. 10, Ferigo Leonardo I. 3, G. B. Roselli I. 2, Serafino Serafini I. 2, G. Z. I. 2, Leonardo Pitacco I. 2, Fabruzzini Antonio I. 4, D'Este Antonio I. 5, N. N. c. 65, Fratelli Bearzi I. 10, Biagio Moro e comp. I. 5, Sperando Comessatti I. 2, Giorgio Agliuna I. 5, Leonardo Sartori e comp. I. 2, Eugenio Ferrari I. 4, C. De La Fondée I. 15, Croatto Maddalena I. 1, N. N. I. 10, G. M. Giustina I. 3, Giulio nob. di Montegnacco I. 50, Santo Peressini I. 2, Valentino Rubin I. 5, Ferdinando Fiappi I. 1, Francesco Cardina I. 4, Adolfo Morpurgo I. 15, J. Morpurgo I. 10.

Totale 536.70

Una franca parola. Ci vieno comunicato il seguente articolo: — Fra le cose da trattarsi nel consiglio comunale dei 27 corrente leggesi la proposta d'un concorso a premio alla compilazione d'un libro di lettura per le scuole del Comune. Veramente questi concorsi raro è che abbiano fatto buona prova. Non pertanto, se così si vuole, così sia. Ma il programma? Dovrà questo libro servire per le fanciulle o per i fanciulli, o per l'uno e l'altro sesso? Per le classi inferiori e le fanciulle, non sono un tesoretto i piccoli racconti della Percoto? e se per i fanciulli, non ne abbiamo a bizzette di stampati e adottati in Toscana? Se per le classi inferiori maschili e femminili, non ci sarebbero i racconti del prof. Caudotti, ne' quali, mentre s'insinuano le virtù religiose, famigliari e patriottiche, c'è tant'abbondanza di nomenclatura, vuoi di mestieri, vuoi d'utensili casalinghi e col suo bravo termine corrispondente friulano, che per nostri scolarini val meglio di qualunque spiegazione? Senza dire di molte e preziose nozionalenze di vario genere qua e là sparse con tanto senno e buon garbo? Ma non giova. *Nemo propheta in patria sua*. I conforti al Caudotti vennero senza confronto più dal resto d'Italia che dal suo paese, come grande stima si fa dei racconti della Percoto ovunque son letti, e son letti e ricer-

cati fuori di qui assai più che fra noi. Però coraggio, a chi procaccia il bene non può fallire una giusta mercede.

Programma dei pezzi che eseguirà la Mucca del 24.mo reggimento fanteria in Mercato vecchio la sera di domani, giovedì.

1. Marcia «Rom» Filippo Mantelli
2. Mazurka «Ai miei cari» Verdini
3. Sinfonia «Troilo» Cagli
4. Fantasia per Cornotto sul «Barbiere» Strauss
5. Valtz «Pensieri sulle Alpi» Apolloni
6. Prologo «Ebreo» D'Alessio
7. Polka «Perché piangi?»

La Compagnia equestre dei fratelli Nava si è trasportata nel gran cortile dell'Albergo al Telegiato. Questa sera, ore 8, essa vi darà una straordinaria rappresentazione.

Barata Corrige. L'asta dei Beni ex Ecclesiastici che si terrà in Udine nel giorno di Venerdì 28 Giugno 1872, è a Scheda Segreta anziché a Pubblica Gara come venne erroneamente indicato nel N. 149 di Sabato scorso.

FATTI VARI

Particolari sulla bufra di Venezia.

Leggiamo nel *Rinnovamento* del 25 cor. La bufra d'ieri l'altro ha ridotto un deserto le splendide ortaglie che da Quattro Font

Ciascuna amministrazione determinerà la tassa poi regata da emettersi dai suoi uffizi; in Italia sarà di 40 centesimi per sterlina.

La Convenzione stessa sancisce a'cuni altri progressi, in confronto di quello in vigore colla Francia, la Svizzera ed il Belgio, fra i quali è importante la facoltà accordata alle due amministrazioni di duplicare subito i vaglia smarriti, senza fare attendere i destinatari più mesi; ugualagevolezza era già stata introdotta nella recente Convenzione colla Germania. (Econom. d'Italia).

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 18 giugno contiene:

1. R. decreto 6 giugno, preceduto da relazione, con cui si ratifica il primo alinea dell'articolo 7 del R. decreto 20 giugno 1871, N. 324.

2. R. decreto 6 maggio che autorizza la Società industriale agricola di Mirandola.

3. Il seguente avviso, in data 15 giugno, della Direzione generale dei telegrafi:

Si fa noto che da oggi è sospesa la corrispondenza coll'America via Brest (Francia) per riparazione del cordone.

• I telegrammi si istradano per la via di Valencia (Grao Bretagna). La tassa aumenta di L. 3 per percorso europeo fino a Londra.

La Gazzetta Ufficiale del 19 giugno contiene:

1. R. decreto 6 maggio, che approva alcuni mutamenti agli Statuti della Società Luigi Maggioni e C.

2. R. decreto, 6 maggio, che approva l'aumento del capitale della Società Vespasiana.

3. R. decreto del ministro delle finanze, in data 16 aprile relativo al prezzo del sale nei magazzini di Sampierdarena e di Napoli.

4. Nomine nel corpo d'Intendenza militare e nel personale delle Intendenze di finanza.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Mi dicono che il Vaticano si aspettava a molti encomii ed a molti incoraggiamenti per la lettera di Pio IX al cardinale Antonelli: ma questi encomii non sono giunti, questi incoraggiamenti non sono stati mandati. Qualche prelato forestiero ha scritto, egli è vero, lettere entusiastiche per la epistola pontificia, e l'ha levata a cielo: ma per parte dei Governi, silenzio perfetto. Non una sillaba né da Versailles, né da Bruxelles: ed ancor meno da Vienna, da Monaco, da Berlino. Forse si consolano aspettando qualche lode da Pietroburgo: ma finora nulla da nessuna parte, assolutamente nulla. La importanza di questo fatto non sfugge a nessuno: ed è natural cosa che al Vaticano sieno oltranzisti malcontenti di tanta eloquenza di silenzio. Dovranno pur giungere alla conseguenza, che anche in questa occasione hanno fatto davvero un buco nell'acqua.

Il telegramma, che riferiva l'annuncio dato da un diario tedesco, che il Papa abbia già determinate e prescritte le norme del futuro Conclave, è stato considerato qui come l'eco delle voci da un pezzo diffuse in Boma a questo proposito. Quale verità sia in coteste voci non ha potuto accettare, e quindi non ve ne parlo se non facendo le più grandi riserve. Qui si va perfino a nominare il porporato, sul quale Pio IX vorrebbe che fosse, per cadere la scelta del proprio successore: il cardinal penitenziere Panebianco, siciliano, che cangiò la tonaca di Minore Osservante nella porpora, e che dicono sia un dottor teologo. Può essere, ma vi ripeto che non avendo positiva certezza di tutto ciò, queste voci vanno accolte con molta circospezione, e con ragionevole dubitazione.

— Leggiamo nella *Liberà*:

Ci vien fatto supporre che la lettera del Santo Padre al Cardinale Antonelli sia scritta ad istigazione dell'Ambasciatore francese presso la Santa Sede.

Assicurasi che il signor Bourgoing avrebbe lasciato intendere al Vaticano, che ove il Santo Padre dichiarasse solennemente che le corporazioni religiose sono indispensabili all'esercizio del potere spirituale del Pontefice, la Francia avrebbe fatto di tutto per impedire in via diplomatica la presentazione della legge di soppressione.

Diamo queste notizie colla debita riserva; aggiungeremo non pertanto che se sono esatte, tutto il Vaticano quanto la Francia si sarebbero messi sopra una strada del tutto fesa.

È chiaro infatti che qualsiasi ingerenza straniera, in una quistione primamente interna, non servirebbe ad altro che a rendere del tutto vano qualsiasi sentimento di ragionevole moderazione.

— Leggono del *Fanfulla*:

La voce che all'onorevole Cannizzaro sia stato offerto il portafoglio della pubblica istruzione è ripetuta nei circoli politici e nella stampa.

Malgrado ciò gli amici dell'onorevole senatore assicurano che nessuna pratica ha ricevuto in proposito dal Ministero, e che in conseguenza la suindicata voce non ha fondamento alcuno, almeno fino ad ora.

E più oltre:

Ci scrivono da Venezia che il ministro della marina intende istituire in quel Dipartimento marittimo una Scuola di allievi marinai dalla quale dovrebbero essenzialmente ricavarsi gli elementi per buoni sotto ufficiali.

La Scuola verrebbe stanziata a bordo di una regia nave.

— Ieri ed oggi si è adunata la Commissione Reale per l'esposizione di Vienna; nella seduta di questa mattina è stato compiuto il regolamento per gli espositori italiani, e sono stati assegnati ad alcuni membri della medesima i lavori preparatori per la sua esecuzione.

— Il Po è in aumento, e in seguito alle notizie ricevute sulle acque superiori non ovvi a sperare che gli accrescimenti, quantunque tenuti, sieno per cessare fra breve. Già, del resto, non varrà ad impedire il progredimento energetico dei lavori. (Gazz. Ferrarese)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 24. Il Nuovo *Fremdenblatt* annuncia che l'Arciduca Guglielmo fu incaricato dall'Imperatore di recarsi a Zarskoi, solo per assistere agli esercizi militari.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che nei circoli politici questa missione è interpretata nel senso di far vedere che l'accordo colla Germania, che trova l'espressione luminosa nel viaggio dell'Imperatore a Berlino, non ha alcuna mira contro la Russia.

N. York 23. Il vapore *Fannie* colla spedizione di filibustieri comandati da Ryan, sarebbe riuscito a sbucare presso Nuevitas, a Cuba.

Versailles 24. (Seduta dell'Assemblea) *Gouvernement* fa la esposizione finanziaria. Dice che il disavanzo del bilancio sarebbe stato di 120 milioni, ma che in seguito a nuove spese e alla diminuzione passeggera di alcune entrate, il disavanzo potrà ascendere a 200 milioni; respinge le imposte proposte della Commissione del bilancio. Dice che il Governo crede che debbasi domandare alle materie prime una parte notevole delle risorse di cui abbisogna. Soggiunge che il Governo domandava alle materie prime da 170 a 190 milioni. La Commissione delle tariffe trovò che le materie prime potevano produrre 98 milioni. Il Governo accetta questa cifra, ma riconoscendo che 33 milioni soltanto possono percepiti immediatamente in causa dei trattati di commercio, proponendo l'aumento di 100 sul sale, di 15 centesimi su altri quattro articoli, e diverse misure destinate a sopprimere le frodi sugli alcool, sperando così di realizzare 98 milioni. Il ministro dichiara che l'imposta sul sale e quella dei 15 centesimi sono provvisorie. Conchiude presentando i relativi progetti e domandandone il rinvio alla Commissione del bilancio del 1872.

Thiers, rispondendo a Dupont, constata lo spirito conciliante del Governo nelle questioni finanziarie. Dice che il Governo riunì in parte alle sue proposte primitive per presentare le nuove. Soggiunge che per equilibrare il bilancio basterebbero forse 50 milioni, ma ne domanda 200 per precauzione, onde assicurare l'equilibrio del bilancio. **Thiers**, rispondendo a Buffet, dimostra che il Governo non ha colpa nei ritardi della discussione; esso giudica ancora che l'imposta sulle materie prime sia la sola praticabile. Se l'Assemblea non adotta i progetti presentati oggi, il Governo non cercherà d'indurla ad aderire, poiché essa sarà allora costretta a ritorpare all'imposta sulle materie prime. **Thiers** insiste per la discussione immediata, poiché l'aggiornamento rovinerebbe il credito, ed aggiornerebbe la più cara speranza del paese. Consiglia a discutere l'imposta sugli affari, in attesa del rapporto della Commissione sui progetti presentati oggi. L'Assemblea rinvia i progetti alla Commissione, e decide di discutere intanto l'imposta sugli affari.

Versailles 25. Larcy fu nominato ier sera per acclamazione a presidente della riunione della destra.

Pest, 25. Delle 172 elezioni conosciute, 126 appartengono al partito Deak, 46 all'opposizione.

Il partito Deak guadagnò finora in 31 Distretti, perdetto in 10.

Agram, 25. È avvenuto un compromesso fra i partiti nazionale ed unionista. Quindi le sedute della Dieta croata si riprenderanno oggi.

Ginevra, 24. La seduta annunciata per mercoledì avrà luogo domani. Sclopis chiamò telegraficamente gli arbitri assenti da Ginevra.

Londra, 25. Nel banchetto dei conservatori. Disraeli in un lungo discorso criticò severamente la politica seguita da 30 anni dai liberali, e domandò per conservatori la fiducia del paese.

Washington, 24. Grant dichiarò che Fish agi nell'affare dell'Alabama colla piena sua approvazione. (Gazz. di Ven.)

Londra, 23. Alla Camera dei Comuni, Cochrane interpellò il ministero relativamente all'aumento dei diritti di passaggio del canale di Suez. Egli chiese quali passi abbia fatto in proposito il Governo presso il gabinetto di Versailles. (Citt.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

25 giugno 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 16,01 sul livello del mare m. m.	751.3	751.0	751.7
Umidità relativa . .	61	45	59
Stato del Cielo . .	q. cop.	ser. cop.	piovigg.
Acqua cadente . .	0.9	—	—
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . .	20.3	24.5	20.6
Termometro centigrado (massima 26.2			
Temperatura (minima 18.1			
Temperatura minima all'aperto 16.8			

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 24. Francese 54.20; Italiano 69.75 in liquidazione —, fine giugno; Lombardo 466. —; Obligazioni 266.50; Romano 127. —, Obligazioni 189. —; Ferrovia Vitt. Em. 204.50; Meridionale 212. —; Cambio Italia 6.14; Ob. tabacchi 487. —; Azioni 707. —; Prestito francese 85.32; Londra a vista 25.49; Aggio oro per cento 4.12; Consolidato inglese 92.916.

Berlino 24. Austr. 213.78; Lomb. 123.48; viglietti di credito —, viglietti —, —; viglietti 1864 —; azioni 208.34; cambio Vienna —, rendita italiana 67.14.

Londra 24. Inglese 92.518 a —; lombardi —; italiano 68.314 a —; spagnolo 31.18; turco 54.12.

N. York 24. Oro 113.18.

PIEMONTE, 25 giugno	
Rendita	25.02.14 Azioni tabacchi
■ fine corr.	■ fine corr.
Oro	24.08. — Banca Naz. it. (cominc.)
Londra	27.08. — Azioni ferrov. merid.
Parigi	107.20. — Obbligaz. ■
Prestito nazionale	82.15. — Banca ■
■ ex coupon	■ Obbligazioni ecc. ■
Obbligazioni tabacchi 523. — Banca Toscana	1684. —

VRNEZIA, 25 giugno

La rendita per fine corr. da 67.718 a — in oro, e pronta da 74.90 a 74.95 in carta. Da 20 franchi d'oro da lire 21.44 a lire 21.45. Carta da fior. 37.78 a fior. 37.80 per 100 lire. Banconote austri. da 90.412 a 518, e lire 2.39.412 a lire 2.40 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI da

Rendita 5/0% god. 1 genn.	
■ fine corr.	■ fine corr.
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	85.40
Azioni Stabili, mercant. di L. 900	—
■ Comp. di comm. di L. 1000	—
VALUTE	
Peszi da 20 franchi	21.44
Banconote austriache 539.80	240. —
Venezia e piazza d'Italia, da della Banca nazionale	5.010
dello Stabilimento mercantile	5.010

TRISTE, 25 giugno	
Zecchini Imperiali	5.36. —
Corone	—
Da 20 franchi	8.99. —
Sovrane inglesi	11.27. —
Lire turche	—
Talleri imperiali M. T.	—
Argento per cento	10.35
Coloni di Spagna	—
Talleri 120 grana	—
Da 5 franchi d'argento	—

VIENNA, dal 24 giugno al 25 giugno	

<tbl_r cells="2" ix="4" maxcspan="1"

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine - Distretto di Udine

Comune di Feletto-Umberto

Approvato dal Consiglio Comunale il Progetto di radicale addattamento della Strada che dalla Piazza di Feletto Umberto mette al confine di Cavalluccio sulla vecchia Postale d'Udine a Tricesimo per il Borgo detto Zoratto, si avverte che il progetto stesso trovasi esposto nell'Ufficio Municipale per giorni quindici dalla data del presente avviso, onde chi vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muoversi. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che detto Progetto tiene luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1863 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Feletto-Umberto il 25 Giugno 1872.

Il Sindaco

FERUGLIO PIETRO RAIMONDO.

N. 336

Distretto di Tolmezzo Comune di Zuglio

Avviso d'Avviso

in seguito al miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'Avviso Municipale

N. 236, del 16 maggio p. p. fu tenuto nel giorno 1º giugno pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la vendita, di N. 1992 pietre resinose divise in 6 lotti per complessivo prezzo di L. 29823.81.

Ottenuta l'offerta dal sig. Candoni Giuseppe di L. 15 mille in confezione di L. 14973.85 per primi 3 lotti, cioè pietre N. 975, venne Lui aggiudicata l'asta dei medesimi, salvo gli effetti dei termini fatali.

Presentata in tempo utile l'offerta per miglioramento del centesimo in L. 18750.00.

Si avverte

Che nel giorno 3 luglio p. v. alle ore 12 merid. si terrà in quest'ufficio un definitivo esperimento d'asta riferibilmente alle 3 lotti suindicati onde ottenere un miglioramento all'offerta sudetta, con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi avrà presentata l'offerta per miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicate nell'avviso di sopra citato.

Le offerte dovranno essere cautele col deposito di L. 1575.

Zuglio, 18 giugno 1872.

Il Sindaco

G. B. PAOLINI.

ATTI GIUDIZIARI

Avviso per aumento di Sesto nel giudizio di esecuzione immobiliare ad istanza della signora Salvatera Antonia su Giuseppe vedova Sailer di Venezia

Contro

Fabris-Isnardis, nob. Catterina, Sam Antonio e Sam-Hofer Elisabetta.

Il R. Tribunale Civile e Corregionale di Pordenone, in seguito all'incante tenuto nella pubblica Udienza del giorno 20 corrispondente, i seguenti immobili posti nel Comune censuario di Tiezzo e cioè:

Lotto I.

designato in mappa ai n. 34, 71, 72, 117, 118, 123, 126, 127 e 128 totale pertiche censuario 30.27, rendita L. 98.16.

Al sig. Giobbe Luigi di Azzano per il prezzo di L. 500.

Lotto II.

N. mappa 87, 88, 260, 217, 227, 249, 251, 292, 298, 300, 1126, 1128, totale pertiche censuario 90.15 rendita L. 151.67. Allo stesso sig. Giobbe Luigi per il prezzo di L. 450.

Lotto IV.

N. mappa 63, 64, 65, 515, 553, 614, 615, 616, 617, 1976 totale pertiche censuarie 142.83 rendita L. 144.45. Al medesimo sig. Giobbe per L. 3210.

Lotto V.

N. mappa 21, 29, 30, 280, 273, 274, 275, 471, 487, 501, 502, 1170, 1901, totale pertiche 67.83 rendita L. 80.73. Al prenomiato sig. Giobbe Luigi per il prezzo di L. 3230.

Lotto VI.

N. mappa 201, 4072 totale pertiche 26.71 rendita L. 32.74. Alla signora Salvatera Antonia per il prezzo di L. 1034.

Si avverte quindi che il termine per l'aumento del sesto scade il giorno 5 (cinque) luglio prossimo venturo.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Pordenone il 23 giugno 1872.

Il Cancelliere
SILVESTRI

Avviso

Il sottoscritto procuratore della signora Catterina Capellari Plappart di Klagenfurt rende noto che all'effetto di procedere all'espropriazione forzata in favore dei signori Teresa Pontoni Petrucci, Márina, Natale, Maria, Giuseppe, Teresa, Gio. Batt. ed Antonio fu Alvise Petrucci di Fanna di Maniago va ad instare presso il Presidente del R. Tribunale di Pordenone per la nomina di Perito che abbia a stimare i seguenti stabili nella mappa di Cavasso.

a) Casa con corte, stalla e silanda data in mappa ai n. 3342 di conparia pertiche 1.24 rendita L. 67.29.

b) Terreno prativo ed aracorio in mappa ai n. 6303, 6304, 6305, 3579, 3614, di complessive pertiche 10.98 rendita L. 4382.

Avv. TOMASONI

Bandi

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Moggio.

Rende di pubblica ragione per conseguenti effetti di legge.

Che l'eredità abbandonata da Antonio Cappellari detto Buere, morto in Pontebba, con testamento in atti del Notaio Pontelli di Gemona fu accettata in base al detto testamento col beneficio dell'inventario da Catterina fu Antonio Buzzi vedova Cappellaro per conto ed interesse dei propri figli minori Catterina-Maria ed Antonio fu Antonio Cappellaro Buere. Moggio il 23 giugno 1872.

Il Cancelliere
L. MISSONI

Banca Italo-Germanica, U. Geisser e C. e Banca di Torino

SOSCRIZIONE PUBBLICA A 15,000 AZIONI
DELLA
COMPAGNIA INGLESE DEI ZOLFI DI CESENA
(CESENA SULPHUR COMPANY LIMITED)

Scopo della Società

L'esercizio delle sue 42 Miniere di zolfo di Cesena nella Provincia di Forlì, denominate: 1º Bocatella; 2º Polenta; 3º Borello; 4º Tana; 5º Monte Aguzzo; 6º Monte Codruzzo; 7º Ca di Guido; 8º Ca di Castello; 9º Campitello; 10º Altino; 11º Lianaro; 12º Rivotchio.

Capitale, Azioni ed utili.

Il Capitale è composto da Lire sterline 350,000 diviso in 35,000 Azioni di Lire sterline 10, ciascuna.

Le Azioni sono divise in due serie, A e B. 25,000 Azioni con godimento di preferenza costituiscono la serie A.

40,000 Azioni con godimento differito costituiscono la serie B.

Le Azioni delle serie B non percepiscono alcun riparto di utile se non dopo che sia stato attribuito il 14 per cento in ciascun anno alle Azioni della serie A.

Dagli utili restanti dopo il riparto del 14 per cento per le dette Azioni A e B si preleva il 10 per cento al Consiglio d'Amministrazione, e quella parte che si reputerà conveniente di assegnare alla riserva, e la rimanente si riparte in parti uguali fra tutte le Azioni.

Prodotto delle Miniere.

Sebbene coltivate finora con mezzi insufficienti, il prodotto fu secondo i dati forniti dai precedenti proprietari:

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

nel 1868 di tonnellate di zolfo 3600.

1869	4000
1870	6000
1871	8800

Coi nuovi capitali e coi mezzi perfezionati le Miniere, dietro compiti moderati, potranno produrre, secondo il rapporto dell'ingegnere G. A. Barkley, in data del 29 ottobre 1871:

nel 1872 tonnellate di zolfo 12,000
1873 16,000
1874 22,000

quale quantità con lieve aumento di spese di lavorazione potrebbe ripanare stazionaria per molti anni.

Beneficio Netto.

I compiti fatti sopra parecchi anni di coltivazione delle Miniere di Cesena attestano un beneficio costante e netto di oltre Lira italiana 80 per tonnellata di zolfo.

Prendendo per base questa somma, i benefici netti sarebbero:

nel 1872 di L. 960,000 corrispondenti al 14 per cento.

per la serie A e 5 per cento per le Azioni B.

nel 1873 di L. 1,280,000 corrispondenti al 15 per cento.

per le Azioni A e B.

nel 1874 di L. 1,760,000 corrispondenti al 20 per cento.

per le Azioni A e B e proporzionalmente in seguito.

John Trevor Barkley, ingegnere di Londra.

Henry Labouchère, antico membro al Parlamento inglese.

U. cav. Geisser, banchiere, della Ditta U. Geisser e Comp. di Torino, membro del Consiglio di Reggenza della Banca Nazionale del regno d'Italia, Presidente della Banca di Torino.

Banchiere della Società; London Joint Stock Bank.

La Banca di Torino, la Banca Italo-Germanica, la Casa di U. Geisser e C. incaricati della vendita di 15,000 Azioni serie A della Compagnia dei Zolfi di Cesena aprono la Sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1. La Sottoscrizione resta aperta il 25, 26 e 27 giugno 1872.

2. Il prezzo di vendita delle Azioni privilegiate del capitale nominale di L. 10 sterline ciascuna è fissato in L. 300 in oro o in biglietti della Banca Nazionale al cambio della giornata con decouverta di 10 per cento dal 1º agosto 1872.

3. I versamenti si faranno:

Franchi 20 alla Sottoscrizione.

40 al riparto.

40 il 31 luglio.

50 il 31 settembre.

50 il 31 ottobre.

50 il 30 novembre.

Totale Franchi 300 in oro, oppure in Biglietti di Banca al corso della giornata.

ANCONA Yarak e Almagià.

Beer Vivante e C.

BARI Credito Meridionale.

BOLOGNA Redini, Baggio e Comp.

FIRENZE Fed. Wagner e Comp.

E. E. Obrecht.

GENOVA Banca Italo-Svizzera.

R. Hofer e Comp.

LIVORNO Angelo Uzielli.

Eug. Arribi e Comp.

Pietro Lemmi quond. F.

MILANO Mazzoni succ. Uboldi.

MESSINA Gio. Walser e Comp.

PARMA Gio. Batt. Campolonghi.

PALERMO E. E. Denninger e Comp.

Kayser e Kressner.

PADOVA Banca Veneta di depositi e conto corr.

ROMA Fed. Wagner e Comp.

N. Bianco e Comp.

E. E. Obrecht.

TRIESTE Morpurgo e Parente.

VENEZIA M. e A. Errera e Comp.

Credito Veneto.

VERONA Figli di Laudadio Grego.

Fratelli Weiss.

VIENNA Wiener Handelsbank.

In UDINE presso Marco Trevisi — Luigi Fabris — Emerico Morandini.